



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza
ed assistenza dei dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e
della Navigazione**

per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Massimiliano Atelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la Dott.ssa Valeria Cervo

Determinazione n. 75/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 luglio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

viste le leggi n. 14 del 16 febbraio 1967, n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986;

visto il D.P.R. n. 950/1985 con il quale è stato approvato lo Statuto della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione;

visto l'art. 1, comma 552, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Massimiliano Atelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio finanziario 2015 è risultato che:

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

1. la gestione di competenza chiude con un avanzo pari ad euro 1.300.032, in flessione del 92,19 per cento rispetto a quello dell'esercizio 2014 (che era pari ad euro 16.645.425);
2. la situazione amministrativa mostra un avanzo pari a 33.795.755, maggiore del 3,62 per cento rispetto a quello dell'esercizio 2014 (che era stato pari ad euro 32.613.561);
3. il conto economico evidenzia un utile pari ad euro 147.946, superando così la situazione negativa della perdita pari a 5.533.325 euro, verificatasi nell'esercizio 2014;
4. il patrimonio netto nel 2015 è pari ad euro 64.840.553, dell'1,55 per cento superiore a quello dell'esercizio 2014 (che era stato pari ad euro 64.469.794);
5. il debito cosiddetto 'figurato' di 95,5 milioni di euro anche quest'anno non risulta iscritto tra le passività dello stato patrimoniale; esso è costituito dalle poste debitorie corrispondenti alle indennità *una tantum* maturabili e teoricamente spettanti, al momento della cessazione dal servizio, a tutto il personale iscritto alla Cassa;
6. in applicazione del piano di rientro approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 novembre 2012, il debito è stato portato dai 150,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011 ai 95,5 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015, con una riduzione effettiva pari, pertanto, a 55 milioni di euro;
7. la principale risorsa dell'ente continua ad essere costituita dal contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che incide per l'88,53 per cento sui proventi dei ricavi;
8. nel bilancio 2015 permangono criticità, sia per l'aumento del numero degli iscritti, non compensato da corrispondenti entrate contributive o suppletive, sia a causa del debito effettivamente maturato per liquidare indennità ai dipendenti che, nel tempo, sono andati in pensione;
9. con decreto n. 80 del 9 marzo 2017 del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture è stato approvato il nuovo Statuto, che è stato registrato alla Corte dei conti con prot. n. 1579 il 28 marzo 2017; la modifica più significativa ha riguardato l'art. 6 dello Statuto che ridetermina i criteri per la determinazione dell'indennità *una tantum* da accantonare, correlata strettamente alle effettive entrate dell'Ente, per evitare situazioni di squilibrio finanziario;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi - della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Massimiliano Atelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 14 LUG, 2017

PER COPIA CONFORME

IL PRESIDENTE
(Dott. Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

PREMESSA.....	9
1.IL QUADRO NORMATIVO.....	10
2. GLI ORGANI.....	12
3. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	13
4. IL DEBITO FIGURATO ED IL PIANO DI RIENTRO PER IL SUO SMALTIMENTO.....	15
5. IL BILANCIO CONSUNTIVO 2015	17
5.1 Il rendiconto finanziario	17
5.1.1 Le entrate.....	20
5.1.2 Le uscite.....	21
5.1.3 La situazione amministrativa.....	24
5.2 Il conto economico.....	25
5.3 Lo stato patrimoniale	28
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Sovvenzioni e contributi.....	14
Tabella 2 - Il rendiconto finanziario.....	18
Tabella 3 - La gestione di competenza e cassa	19
Tabella 4 - Le Entrate	20
Tabella 5 - Le spese correnti	22
Tabella 6 - Le spese in conto capitale e per partite di giro	23
Tabella 7 - Le incidenze dei titoli sul totale della spesa.....	24
Tabella 8 - La situazione amministrativa.....	25
Tabella 9 - Il conto economico	26
Tabella 10 - Le incidenze nel rapporto di composizione dei ricavi.....	27
Tabella 11 - Le incidenze % nel rapporto di composizione dei costi	28
Tabella 12 - Stato patrimoniale – Attivo	28
Tabella 13 - Stato patrimoniale – Passivo.....	30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della "Cassa di Previdenza ed Assistenza tra i Dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione", per l'esercizio 2015, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2014 è stata pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVII, Documento XV, n. 437.

1. IL QUADRO NORMATIVO

La Cassa è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967¹, con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza al personale della Direzione generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione del Mit.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Mit e del Mef. L'organizzazione e le funzioni della Cassa sono regolate dallo Statuto approvato con d.P.R. n. 950 del 26 settembre 1985² (come modificato dall'articolo 18 del dPR n. 202/1998 - Regolamento recante norme sull'organizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, a norma dell'art.1, comma 13, della legge 24.12.1993, n. 537, e ora abrogato e sostituito dal decreto n. 80 del 9 marzo 2017 del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture, a decorrere dalla sua entrata in vigore) che prevede la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati, per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mit, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Le leggi n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1° dicembre 1986 hanno modificato la disciplina precedente³, per quanto concerne i diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870/1986 ha previsto la destinazione sino al 10 per cento degli introiti tariffari che affluiscono allo specifico capitolo d'entrata del predetto Ministero, per interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa.

In applicazione delle previsioni dell'art. 12, n. 2, del D.P.R. 2 luglio 2004 n. 184, di riorganizzazione del Mit, secondo cui, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei Lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mit, la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi. Per conseguenza, si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti.

La legge finanziaria per il 2007⁴ ha previsto che “(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lettera a), del

¹ Di conversione del d.l. n. 1090 del 21 dicembre 1966.

² Ha modificato il precedente Statuto, approvato con D.P.R. n. 1231 del 25 giugno 1968.

³ La legge n.14/1967 aveva stabilito che il 4% dei diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione Civile per operazioni tecniche e tecnico-amministrative fossero devoluti dal Ministero dei Trasporti alla Cassa.

⁴ Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 552.

decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni”.

Per completezza di rappresentazione si evidenzia che il nuovo Statuto della Cassa, approvato come indicato con il citato decreto n. 80 del 2017 dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha abrogato lo statuto vigente nel 2015, introducendo significative modifiche.

Fra quelle più rilevanti ai fini che qui interessano, si segnalano l’art. 5, che rimodula le percentuali da osservare per l’accantonamento e per le anticipazioni sull’indennità *una tantum*, lasciando invece invariate quelle relative a sovvenzioni, borse di studio attività culturali e fondo di riserva, e, soprattutto, l’art. 6 che innova i criteri per la determinazione dell’indennità *una tantum* da accantonare, introducendo una stretta correlazione con le effettive entrate dell’Ente.

Ulteriore innovazione è quella recata dall’art. 12, che modifica la composizione del Consiglio di amministrazione.

Per conseguenza l’organo collegiale sarà costituito dal direttore generale del personale del Mit con funzioni di Presidente e da altro dirigente del Mit, con funzioni di Vice presidente, cui si affiancheranno quattro componenti effettivi e quattro supplenti eletti dagli iscritti alla Cassa, per la durata in carica di quattro anni.

2. GLI ORGANI

In data 31 dicembre 2013, è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione per la durata di un quadriennio. Esso è ancora attualmente composto dal Presidente e dal Vice presidente, da 18 rappresentanti del personale eletti da tutti gli iscritti alla Cassa in servizio, dei quali 9 supplenti, e da 8 rappresentanti sindacali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale del Mit, dei quali 4 sono supplenti.

Le competenze del Consiglio di Amministrazione sono state dettagliatamente esposte nelle relazioni precedenti, cui, pertanto, si fa rinvio.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo Statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Il Collegio dei revisori è composto da 3 membri effettivi, di cui uno designato dal Mit e due dal Mef, fra i quali il Presidente.

L'incarico di componente del Collegio dei Revisori è gratuito, ad eccezione del Presidente per il quale è previsto un emolumento, determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa, che eroga direttamente il compenso.

3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 14 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a carico del quale restano i relativi oneri.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello Statuto vigente nell'esercizio finanziario 2015 prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 50 per cento, per la corresponsione di una indennità *una tantum* agli iscritti, all'atto della cessazione dal servizio⁵;
- il 15 per cento, per anticipazioni sull'indennità *una tantum*⁶, nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di Istituto;
- il 20 per cento, per contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 10 per cento, per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.
- il 5 per cento, per borse di studio, spese culturali e ricreative, e per spese di amministrazione.

Con deliberazione del C.d.A. della Cassa, in data 18 dicembre 1997⁷, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui, tra l'altro, sono stati indicati in dettaglio i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, nonché le modalità di presentazione delle relative istanze.

Come già accennato, dall'agosto 2004 i benefici erogati dalla Cassa (per corresponsione dell'indennità *una tantum* e per prestazioni assistenziali) sono stati estesi a tutti i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, compresi anche i familiari degli iscritti, senza, tuttavia, dotare la Cassa di nuove fonti di entrata.

Riassuntivamente, sono iscritti alla CPA:

- tutti i dipendenti appartenenti al ruolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina Mercantile ed Aviazione Civile dal 15.07.1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori Pubblici dall'11.08.2004.

⁵Indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto.

⁶Regolate dall'articolo 7 dello Statuto.

⁷Approvata dal competente Ministero, con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

Il numero totale degli assistiti è di circa 40.000 unità. I beneficiari, per le anticipazioni delle indennità *una tantum* per la parte previdenziale, sono costituiti dai dipendenti in servizio, che nel 2015 sono stati pari a 7.902 unità: tra questi, hanno maturato il diritto per il collocamento a riposo, e richiesto le relative indennità, 398 unità, di cui 61 liquidate nell'esercizio e 165 unità di personale che hanno maturato il diritto a pensione negli esercizi precedenti.

Nelle precedenti relazioni della Corte è stato evidenziato che l'ampliamento della platea degli iscritti disposto nel 2004 ha contribuito non solo ad acuire la difficoltà di erogazione di prestazioni assistenziali, ma anche ad esporre la Cassa ad un notevole squilibrio nei conti. Nonostante il *trend* in calo del numero dei dipendenti del Ministero negli ultimi anni, per effetto dei collocamenti a riposo non compensati da nuove assunzioni, in combinazione con i ripetuti blocchi del *turn over* disposti dalle leggi di stabilità, permangono criticità.

La Cassa di previdenza e assistenza presenta, per conseguenza, una situazione economico-finanziaria complessa, che ha reso sempre più necessario l'adeguamento statutario di cui si è dato conto precedentemente, tenendo anche presenti le recenti norme di armonizzazione dei rendiconti della Pubblica Amministrazione, di cui tutte le casse sono destinatarie.

La tabella n. 1, reca gli importi impegnati, nei vari settori dell'assistenza, per l'attività della Cassa.

Tabella 1 - Sovvenzioni e contributi

Tipologie assistenziali	2014	2015	Variazione assoluta	Variazione %
Assistenza ordinaria e periodica (*)	1.571.073	2.176.041	604.968	38,51
Borse di studio	0	0	0	0
Iniziative culturali	0	0	0	0

*= Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie etc.

Per l'Assistenza ordinaria e periodica, la Cassa, nel 2015, ha impegnato una somma pari ad euro 2.176.041⁸, con un aumento in termini assoluti di 604.968 euro. Rispetto al dato del 2014, pari a euro 1.571.073, l'incremento è dunque pari al 38,51 per cento.

Gli stanziamenti previsti per borse di studio (124.200 euro) ed iniziative culturali e ricreative (248.400) non si sono tradotti in impegni.

⁸ Di questi impegni, ne risultano pagati per euro 2.174.319 da pagare euro 1.722. la previsione iniziale era stata pari a circa 1,7 milioni di euro.

4. IL DEBITO FIGURATO ED IL PIANO DI RIENTRO PER IL SUO SMALTIMENTO

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, la Cassa non include nel proprio bilancio il debito cosiddetto figurato, rappresentato dall'importo che essa dovrebbe teoricamente erogare, a titolo di indennità *una tantum*, al personale in servizio, nell'ipotesi di una generale e contestuale risoluzione del rapporto di lavoro di tutti i dipendenti del Ministero. Il disavanzo derivato dal debito al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 95.501.406,31, diminuito in termini assoluti di euro 13.174.338,31, rispetto a quello rilevato nel 2014 (pari ad euro 108.675.744,62).

Dall'importo iniziale, pari ad euro 150.522.305,44, il debito figurato è diminuito, nel 2015, di euro 55.020.899,13 in valore assoluto, con un decremento del 36,55 per cento.

La mancata iscrizione in bilancio del debito figurato è motivata dalla Cassa con l'argomento che "lo Statuto non considera i dipendenti come aventi diritto fino al momento in cui questi cessano effettivamente il rapporto lavorativo"; pertanto, detta indennità rileverebbe solo al momento del pensionamento e della liquidazione, e non prima.

Il Collegio dei revisori, sui bilanci dal 2008 al 2013, con riferimento a siffatta mancata iscrizione a bilancio, ha sempre espresso parere negativo sul punto.

A seguito delle reiterate sollecitazioni della Corte, nel 2013 è stata allegata al bilancio una nota esplicativa contenente il piano di rientro del suddetto debito, in un arco temporale di undici anni.

L'Avvocatura generale dello Stato, richiesta di esprimere un parere sul profilo di legittimità del piano di rientro, ha rilevato l'esigenza di garantire l'equilibrio finanziario di gestione, che risulterebbe pregiudicato dal compimento di attività solutorie e dall'assunzione di impegni di spesa non coerenti con le reali disponibilità derivanti dalle entrate. Senza entrare nel merito delle disposizioni statutarie, l'Avvocatura ha confermato che il proposto piano di rientro appare la soluzione più idonea per fronteggiare le criticità di bilancio della Cassa, sottolineando che la soluzione definitiva della problematica potrà avvenire solo dopo una incisiva modifica dello Statuto.

Anche il Collegio dei revisori dei conti si è espresso a favore della scelta del piano di rientro.

Già con delibera del 30 ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha predisposto l'erogazione delle liquidazioni direttamente a saldo delle spettanze, applicando il piano di rientro⁹. Nella stessa data,

⁹ Vale a dire, il 96 per cento sul maturato al 31 dicembre 2011 per i soggetti cessati nel 2012, il 92 per cento sul maturato al 31 dicembre 2012 per i soggetti cessati nel 2013, l'88 per cento sul maturato al 31 dicembre 2013 per i soggetti cessati nell'anno 2014. La nota allegata al consuntivo 2013 conferma l'applicazione del piano di rientro ed espone una diminuzione del debito figurato da euro 150.522.305,44, calcolato alla data del 31 dicembre 2011, ad euro 131.845.565,14, calcolato alla data del 31 dicembre 2013.

ha approvato anche uno schema di nuovo Statuto, esitato, come detto, con l'approvazione del decreto n. 80 del 9 marzo 2017 del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture¹⁰.

Per effetto del nuovo Statuto mutano dal 2017 i criteri relativi all'accantonamento dell'indennità *una tantum*, che divengono strettamente correlati alle effettive risorse dell'Ente, mentre resta invariata la platea dei beneficiari: rimangono, infatti, iscritti alla Cassa tutti i dipendenti del Mit con il relativo nucleo familiare, e le prestazioni della CPA continuano ad essere erogate anche ai dipendenti pensionati del Mit.

Per il 2015, considerata l'implementazione del piano di rientro e l'avviato processo di revisione statutario, e tenuto conto del parere dell'Avvocatura dello Stato, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole al rendiconto.

¹⁰ Il ripiano del debito dell'Ente ipotizza che i dipendenti in servizio giungano, per ottenere una pensione, fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, prevedendo un finanziamento costante nel tempo di un milione di euro, predisposto a questa finalità.